

## Piccoli stralci di paradiso.

Quando ho ricevuto l'e-mail dalla Fgei che invitava a partecipare ad *un training course* su "Diritti Umani vs Fondamentalismo" a Skopje (Macedonia) dal 15 al 22 novembre 2009, non ho esitato a iscrivermi. Non era la prima volta che prendevo parte ad un evento dell' EYCE, sapevo quanto interessante e meraviglioso potesse essere; inoltre il tema del corso si conciliava benissimo con i miei studi universitari.

Così senza pensarci troppo ho inoltrato la mia domanda all'EYCE, e non senza qualche piccolo intoppo (si era persa la mia domanda) sono partita. Il seguito è accaduto molto velocemente, biglietti prenotati, programma inviato, e tutte le istruzioni che servono al partecipante.

Non avevo idea di come le cose sarebbero andate, se il mio inglese fosse stato all'altezza (la sicurezza non è mai troppa), se sarei riuscita a contribuire con le mie esperienze...

I nostri lavori erano basati sui diritti umani, su cosa sono e come vengono violati, e sul significato che ha per noi la parola fondamentalismo e come le religioni la usano o di come ne subiscono le conseguenze, soprattutto negative, ma abbiamo lavorato anche su come possiamo combattere i fondamentalismi.

Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare un attivista dei diritti umani, il dott. Basqi. Attraverso i gruppi di lavoro ci siamo confrontati ed abbiamo elaborato progetti che potrebbero essere realizzati.

Nonostante la settimana sia stata intensa di lavoro, non sono mancati i momenti di svago; come il banchetto internazionale, la serata interculturale, e le serate libere, di cui una in città, e infine la festa di "Buon viaggio".

Abbiamo anche avuto un'intera giornata di escursione, così abbiamo visitato il lago Matka e le sue gole.

Le cose fatte sono state tantissime ed in una settimana di lavoro se ne fa molto. Cercare di concentrare tutti i risultati, le emozioni e gli avvenimenti in poche righe è difficile, ma se c'è una cosa che vorrei trasmettere, è il senso di fratellanza e unità che si è creata tra i/ le partecipanti.

Cristiani e musulmani che pregavano insieme, scherzavano insieme.

Non so dire quanto io abbia contribuito, ma certamente la ricchezza ricevuta è inestimabile.

In ogni momento di preghiera, io non potevo che ringraziare Dio per questo dono ricevuto. Egli mi ha fatto conoscere persone stupende, fratelli e sorelle, figli e figlie dello stesso Dio.

È proprio vero che noi protestanti viviamo la fede nella condivisione e nell'ecumenismo.

Per me quella settimana è stata una settimana "divina" con persone gentili, in un ambiente sereno, tutto all'insegna del sorriso, una tregua da una realtà fatta di cattive notizie, di monotonia e piccoli battibecchi quotidiani.

Quando diciamo, nelle nostre chiese, che stiamo già vivendo il regno di Dio, penso che sia attraverso queste cose che possiamo vederlo.

Piccoli stralci di paradiso.

Mottola, novembre 2009

*Annamaria Notaristefano*